

## **Incontro Commissione Regionale di coordinamento L.R. 27/2009**

Bologna, 18 febbraio 2014 - Sede regionale di viale Aldo Moro, 50 - Sala C – ore 10.00/13.00

**Presiede la Vicepresidente Simonetta Saliera**

\*\*\*

### **Verbale della riunione**

Il giorno 18 febbraio alle ore 10,00, presso la sala C di Viale Aldo Moro 50 a Bologna si è riunita la Commissione Regionale di Coordinamento per l'Informazione e l'Educazione alla Sostenibilità, istituita ai sensi della LR 27 del 29 dicembre 2009, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio delle attività realizzate in attuazione del Programma regionale INFEAS 2011-2013
- 2) Programma INFEAS 2014-2016: identificazione e condivisione delle priorità e del percorso da seguire per la definizione del Programma
- 3) Varie ed eventuali

#### Sono presenti i seguenti componenti:

Francesco Apruzzese - Arpa  
Valentina Beltrame - Provincia di Bologna  
Fabrizio Bernini - Provincia di Piacenza  
Milena Bertacci - esperto  
Annamaria Caputo - Provincia di Rimini  
Ireneo Ferrari - esperto  
Luigi Guerra - esperto  
Paola Iotti, in sostituzione di Anna Campeol - Provincia di Reggio Emilia  
Roberto Ori - Provincia di Modena  
Giancarlo Sacchi - esperto  
Stefania Sacco - Provincia di Ferrara

#### In qualità di invitati permanenti sono presenti i rappresentanti designati dalle DG:

Elena Cantoni - Servizio Segreteria e AAGG della Giunta – AAGG della Presidenza, Pari Opportunità  
Anna Maria Linsalata - D.G. Attività Produttive, Direzione Generale  
Maurizio Dall'Ara - Osservatorio Sicurezza Stradale  
Valentina Galloni - Istituto Beni artistici, culturali e naturali  
Teresa Tosetti - Istituto Beni artistici, culturali e naturali  
Maria Augusta Nicoli - Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale  
Monica Palazzini - D.G. Ambiente, Servizio Parchi e risorse forestali  
Attilio Raimondi - D.G. Attività Produttive, Servizio energia ed economia verde  
Valentina Veronesi - D.G. Trasporti, Servizio mobilità urbana e trasporto locale

Paolo Tamburini – Resp. Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Strumenti partecipazione

Giuliana Venturi – Resp. P.O. Promozione e supporto al sistema regionale dell'educazione alla sostenibilità e alla rete regionale delle A21L

#### Segretaria:

Stefania Bertolini - Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Strumenti partecipazione

## **Presiede la Vicepresidente Simonetta Saliera**

Introduce i lavori la Vicepresidente Simonetta Saliera affermando che in questo periodo particolarmente delicato e problematico della vita delle istituzioni locali e territoriali è importante essere consapevoli dell'importanza delle politiche di sviluppo sostenibile, e quindi evidenziare le potenzialità di innovazione e gli aspetti educativi ad essa collegati. Sono necessarie innovazioni anche organizzative e operative rispetto al passato. Ci si aspetta molto dalle istituzioni e si vorrebbero azioni maggiormente integrate e aderenti ai bisogni sociali e culturali. L'educazione alla sostenibilità, unitamente all'educazione alla cittadinanza e alla legalità, è una necessità forse sottovalutata poiché vi sono bisogni legati al vivere quotidiano molto più forti; ma è proprio in questo periodo che si deve sostenere l'importanza di queste politiche, perché sono quelle che aiutano a stare in una comunità, ad essere consapevoli delle proprie scelte e a sensibilizzare ragazzi (e adulti) attraverso la capacità di incuriosire e attrarre l'attenzione. Nella nostra regione, attraverso una cooperazione più incisiva tra gli enti locali e i diversi livelli istituzionali, l'educazione alla sostenibilità ha acquisito una forte progettualità trasversale, di grande utilità per i comuni, già da tempo cooperanti in un sistema più largo, per affrontare le richieste del territorio e acquisire competenze e risorse economiche adeguate. La Regione intende facilitare questi processi e, insieme alle diverse componenti della società regionale, avviare il percorso partecipato di definizione del nuovo Programma INFEAS 2014-2016, sviluppando una riflessione sui pregi e i difetti emersi negli scorsi tre anni di programmazione, ma anche tenendo conto di ciò che la nostra società esprime in termini di bisogni e di potenzialità. Le risorse umane ed economiche saranno impegnate su priorità individuate in maniera partecipata e condivisa valorizzando forme di collaborazione e cooperazione fra i comuni, basate sulle Unioni e su forti interazioni con i comuni capoluogo, la rete delle scuole e le forme associative. Il lavoro svolto dai nostri uffici negli ultimi anni, in un momento di quiescenza della politica, ha posto le basi per fare un salto di qualità in direzione dell'integrazione delle politiche educative sulla sostenibilità attraverso l'impegno del gruppo di lavoro interdirezionale. La Vicepresidente conclude affermando che siamo nelle condizioni per un rilancio di progettualità e di azioni integrate, innovative ed efficaci e ribadisce che, anche con il suo impegno personale, la Regione intende affiancare e coordinare questo percorso.

### **ODG:**

#### **1) Bilancio attività realizzate in attuazione del Programma regionale INFEAS 2011-2013**

Paolo Tamburini, responsabile del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Strumenti di partecipazione, conduce gli interventi, presenta la Commissione e invita Giuliana Venturi, coordinatrice del Programma regionale INFEA 2011-2013 ai sensi della L.R. 27/09, ad illustrare i risultati dello stesso programma per ciascuna delle dieci aree di azione previste, incluso il quadro economico (vedasi documenti allegati).

Giuliana Venturi afferma che il programma realizzato è stato molto intenso e ricco di iniziative che hanno portato risultati davvero buoni e, tra le attività che hanno caratterizzato l'ultimo triennio, individua e descrive le quattro principali:

1) La *riorganizzazione del sistema*. La definizione dei criteri di qualità e il processo di accreditamento dei CEAS sono stati il frutto di un grande lavoro collettivo e condiviso tra molti soggetti, che ha determinato una buona risposta del territorio, non scontata e anche superiore alle aspettative. Il risultato rilevante è stata la spinta in tantissimi comuni a vedere positivamente questo processo e a considerarne le potenzialità agendo con l'aggregazione di più comuni tra loro e delle strutture già esistenti. Il risultato sono i 37 CEAS, tutti riferiti ad Enti del territorio, suddivisi nelle 4 tipologie: Intercomunali, Multicentro, Aree protette ed Eccellenze.

2) Il *coordinamento di tutte le educazioni coerenti con i principi del decennio UNESCO per l'educazione allo sviluppo sostenibile*. I progetti di sistema /azioni educative integrate che supportano le programmazioni della regione, realizzati sul modello del primo progetto "percorsi sicuri casa-scuola", hanno permesso di mettere a punto un modello di lavoro integrato davvero

efficace. La modalità di lavoro prevede un coordinamento stringente a livello centrale e una formazione con i CEAS e altri soggetti sul territorio che valorizza, a seconda del progetto, conoscenze, esperienze, professionalità e specialità locali, attivando relazioni fondamentali per l'integrazione e la qualificazione delle azioni che vengono realizzate a livello del territorio. Tutti i progetti coinvolgono attivamente anche i diversi Servizi interni alla regione, che di volta in volta collaborano direttamente con modalità specifiche. Un esempio su tutti è stato il progetto "Educazione all'energia sostenibile", ma anche altri come "Consumabile", "Ambiente salute educazione", "Educazione alla biodiversità", "Città civili dell'Emilia-Romagna" e diversi altri, tutti visibili sul sito INFEAS. I progetti di sistema non finiscono, ma aprono linee di lavoro permanente che continuano a svilupparsi nei vari territori in raccordo con il livello regionale.

3) Per corrispondere anche a livello regionale alle necessità integrative espresse nel Programma triennale, si è attivato alla fine del 2012 il *Gruppo tematico Interdirezionale "Educazione alla sostenibilità"* che ha lavorato per attuare trasversalità e integrazione tra le varie Direzioni Generali interne alla Regione. Il Gruppo, molto competente, attento e interessato, attraverso lo scambio di informazioni ed esperienze e la produzione di una "Mappa delle attività di educazione /comunicazione promosse e/o realizzate dalla Regione nel 2013", ha costruito le basi per poter introdurre nel nuovo Programma triennale le condizioni per una vera programmazione integrata e per lo sviluppo di una progettualità comune. Il Gruppo si è anche candidato a partecipare a due progetti europei di particolare importanza interdirezionale.

4) I molteplici *percorsi formativi*, realizzati con l'obiettivo di migliorare competenze e metodologia di lavoro, sono un altro punto forte del Programma. Sono stati rivolti prioritariamente agli operatori dei CEAS che hanno lavorato affiancati, di volta in volta, ad operatori di altre reti regionali come per esempio quella delle aree protette o degli educatori di strada. Hanno favorito nuove relazioni sui diversi territori e hanno dato la possibilità a chi opera sul territorio non solo di conoscersi e porre attenzione ad aspetti, come la prospettiva di genere, non sempre considerati, ma anche di poter realizzare attività comuni. Alcuni esempi: imprenditoria sostenibile, educazione e linguaggio teatrale, comunicazione di rete, ecc.

Tutto questo e molto altro (vedasi sintesi allegata) è stato realizzato con circa un milione di euro, cifra di molto inferiore a quella disponibile nel triennio precedente.

## **2) Programma INFEAS 2014-2016: identificazione e condivisione delle priorità e del percorso da seguire per la definizione del Programma**

Paolo Tamburini, introduce il percorso per la definizione del nuovo programma INFEAS 2014-2016, le modalità e il cronogramma sottoponendoli alla Commissione. La necessità principale è quella di dare continuità all'integrazione e al coordinamento avviati a tutti i livelli del sistema di educazione alla sostenibilità regionale, che costituiscono la base su cui impostare il nuovo programma. Ci dovrà essere, come per il passato, una continua attenzione e conseguente adattamento alle trasformazioni economiche e sociali in atto. L'articolo 3 della LR 27/2009 è il punto di riferimento per la definizione del programma e delle modalità per costruirlo; cosa che sarà fatta nel giro di un paio di mesi circa con il coinvolgimento sia della Commissione, sia dei CEAS, delle scuole e di tutti i soggetti interessati. Come strumento di condivisione verrà utilizzata la piattaforma E-democracy, un servizio on-line della Regione che permetterà la costruzione condivisa del programma con tutti gli stakeholder. Un primo indice schematico (vedasi slide allegate) prevede: una premessa di inquadramento generale di quello che si muove a livello nazionale e internazionale; la sintesi del Programma 2011-2013; gli obiettivi strategici del nuovo programma; le aree operative di azione.

Un importante riferimento è rappresentato dal decennio UNESCO 2005-2014, suoi risultati, bilancio e prospettive. Un elemento consolidato è ormai il significato dell'educazione alla sostenibilità e il suo perimetro di applicazione: dall'educazione formale (dagli istituti scolastici alle università), a quello 'non formale' (dalla rete dei CEAS alle agenzie formative sul territorio) a quello 'informale' (dalle imprese alle associazioni locali). Vengono quindi presentati e consegnati alla discussione dieci punti di indirizzo programmatico:

- 1) Collegamento con gli indirizzi ONU, UNESCO, UE, Italia in materia di educazione permanente 'formale, non formale, informale';
- 2) Collegamento con le principali strategie regionali di innovazione: partecipazione, trasparenza, semplificazione, spending review, pari opportunità (in un momento in cui siamo tutti chiamati a 'fare meglio con meno', dalla cultura della sostenibilità ci viene un esempio concreto di ecoefficienza che mostra la sua possibilità e desiderabilità);
- 3) Collegamento con i principali strumenti di programmazione della Regione e degli enti locali (ambiente, energia, salute, territorio, mobilità, ecc.);
- 4) Collegamento con il riordino istituzionale in corso, i nuovi ruoli e funzioni della PA e le sue relazioni con la società civile (sussidiarietà), le associazioni e unioni di comuni;
- 5) Azioni di sistema e progettualità fortemente integrate che implementano il modello di educazione alla sostenibilità costruito negli ultimi anni (identificato con progettualità e iniziative quali 'la progettazione partecipata dei percorsi sicuri casa scuola', 'l'educazione all'energia sostenibile', 'le città civili', 'ambiente è salute', ecc.);
- 6) Cooperazione interistituzionale in base a specifiche competenze e vocazioni: ruolo regione (indirizzo strategico e affiancamento), ruolo Enti locali (coordinamento e gestione delle strutture sul territorio), ruolo associazionismo, ruolo scuole (partnership con gli Enti locali nelle gestioni e programmazioni);
- 7) Rafforzare la rete regionale e le competenze delle strutture: valorizzare il ruolo e le competenze della riorganizzata rete dei CEAS (Programma 2011-2013) nella gestione del Programma in base a specifici ruoli e specializzazioni (Multicentri urbani, Centri intercomunali, centri Aree protette, eccellenze);
- 8) Rafforzare il sistema regionale e la gestione integrata: valorizzare il ruolo del Gruppo di lavoro regionale interdirezionale "Educazione alla sostenibilità" nella progettazione e gestione del Programma INFEAS. Sollecitare analoghe forme di collaborazione intersettoriale negli Enti locali per la gestione dei CEAS e loro attività sul territorio;
- 9) Forte impronta per il coordinamento e l'integrazione delle risorse e gli strumenti economici, organizzativi, comunicativi della rete regionale INFEAS al fine di ottenere economie di scala, sinergie e utilizzo ottimale di risorse scarse;
- 10) Individuare nel Programma un numero limitato di temi e azioni centrali e di particolare rilevanza, essenziali, aventi le caratteristiche dell'integrazione e della trasversalità, dell'efficacia, capaci di esprimere il senso, l'urgenza, la necessità, la desiderabilità della sostenibilità.

**I componenti della Commissione sono stati quindi invitati ad un giro di interventi e contributi finalizzati a dare i primi spunti per la definizione del nuovo Programma INFEAS.**

Luigi Guerra, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, esprime condivisione e apprezzamento per il lavoro dei tecnici e per la volontà di rilancio della programmazione INFEAS manifestata dalla Vicepresidente e al contempo il rammarico dell'insufficiente sostegno politico (la mancata convocazione della Commissione regionale LR 27 negli ultimi due anni) che ha indebolito un sistema e un trend di iniziative molto valide e importanti. In specifico Guerra rispetto al nuovo programma segnala la necessità di introdurre due punti per lui fondamentali. Il primo fa riferimento alla necessità di riprendere l'idea di un'azione, già pensata e in parte avviata qualche anno fa, diretta alla formazione di assessori e tecnici dei vari enti locali sulle tematiche legate alla sostenibilità non solo ambientale, recuperando il ruolo, appunto formativo, dell'Università. Il mondo degli amministratori, sia politici che tecnici, ha bisogno di una formazione specifica, non a spot, che possa lasciare strumenti anche operativi: oggi è un'esigenza imprescindibile che non assolve nessuno. Una formazione con elementi di e-learning, sulla quale l'Università ha molta competenza, potrebbe ovviare al problema della partecipazione costante. Il secondo punto riguarda la formazione degli insegnanti sulla quale in regione sono attivi due corsi di laurea e diversi TFA (tirocini formativi attivi) da cui escono ogni anno moltissimi nuovi insegnanti, non solo di scienze. Sarebbe significativo realizzare momenti di scambio e di accordi sul territorio

in modo da attivare laboratori e momenti specifici sull'educazione alla sostenibilità che rilancino e qualificano ulteriormente la loro formazione.

Monica Palazzini, del Servizio Parchi e risorse forestali regionale, conferma l'utilissimo lavoro di integrazione che si è avviato nel Gruppo interdirezionale e richiama la positiva collaborazione tra parchi e rete INFEAS con il progetto "Educazione alla biodiversità" sul quale si prevede di proseguire. In questi mesi sarà messo a punto il prossimo Programma Regionale sulle Aree protette e in quel contesto si potrà sia cogliere gli esiti del progetto realizzato nel 2013, sia introdurre nuove attività integrate che siano così maggiormente efficaci nel far conoscere e rispettare la biodiversità nella nostra regione, ancora piuttosto embrionale. C'è anche la disponibilità a far in modo che il Parco del Delta, unica Area protetta non ancora accreditata, rientri nel Sistema. Si associa infine alla necessità di una formazione specifica per gli amministratori, per la quale il Servizio Parchi può mettere a disposizione le proprie competenze.

Ireneo Ferrari, Prof. Dipartimento Scienze Ambientali dell'Università di Parma, afferma che rispetto alla biodiversità il punto fondamentale è riuscire ad integrare su questo tema conoscenze, orientamenti educativi e gestione. La biodiversità va gestita e non solo conservata secondo un approccio esclusivamente naturalistico: occorre riprogettare un ambiente in cui possano essere considerati come fattori decisivi quegli elementi specifici che possano aiutare a disegnare un paesaggio nuovo gestito su una base di criteri di prevenzione e funzionalità. Puntare alle indicazioni che vengono dalla ricerca e dalle nuove tecnologie con una vera integrazione delle discipline legate alla scienza dell'uomo e della società. Parlando di sostenibilità abbiamo a che fare con un fenomeno psicologicamente e socialmente rilevante perché nonostante la nostra fiducia sugli sviluppi di una cultura della sostenibilità osserviamo negli individui e nella comunità il persistere di una cultura della crescita infinita dove l'idea del limite è vista esclusivamente come fattore di costrizione e limitazione della libertà per sé e per gli altri. Questa dicotomia va studiata quando pensiamo ai progetti di educazione alla sostenibilità.

Gian Carlo Sacchi, pedagogo, Provveditorato agli Studi di Piacenza, ricorda gli obiettivi della LR 27, plaude e condivide il lavoro fatto in questi anni che ha dimostrato la persistenza di una forte energia per renderli operativi, soprattutto a livello di strategie messe in atto: anche la sola idea gestionale del processo è già un obiettivo educativo legato alla sostenibilità. La sostenibilità non è infatti un contenitore che drena quattrini, ma è un'idea che si può agire anche in situazioni economiche difficili e un buon indicatore sia di carattere culturale che politico e organizzativo. Due indicazioni per il nuovo programma. In Italia non esiste di fatto un'educazione permanente, è solo di carattere formale e sulla carta, non si va verso un'integrazione della formazione di carattere formale, informale e non formale che ci viene invece dalle indicazioni internazionali e che si sta sviluppando in Europa. Praticando questa integrazione in un settore particolarmente stimolante come quello della sostenibilità potremmo forse dare un grande contributo allo sviluppo del concetto stesso di sistema di educazione permanente nel nostro paese. Fondamentale sviluppare il lavoro tra adulti e giovani insieme, creare un dialogo tra generazioni come modello di educazione permanente che è un modo per far crescere la cittadinanza.

Altro punto fondamentale da tenere presente riguarda il rapporto con altre culture e con le nuove popolazioni che compongono le nostre comunità. Molti degli stranieri che vivono oggi nel nostro paese hanno un concetto molto economicistico di sostenibilità derivante da un'idea di sviluppo sostenibile essenzialmente produttivistica.

Occorre anche che tutti gli organismi istituzionali abbiano rapporti tra loro e che ci sia circolazione delle informazioni e delle idee.

Milena Bertacci, per l'Ufficio Scolastico Regionale – Ministero dell'Istruzione, rimarca l'importanza dell'integrazione come uno dei collanti dell'educazione alla sostenibilità perché attiva legami di cittadinanza. Una delle principali chiavi della sostenibilità è l'educazione ecologica delle persone e delle comunità nella loro completezza. La ricerca sul curricolo ecologico, e non solo, realizzata in questi anni lo conferma: nelle azioni educative legate alla sostenibilità devono stare assieme molteplici dimensioni che vanno considerate a partire dalla progettualità. Le scuole hanno

tantissime problematiche da affrontare nel loro lavoro quotidiano e occorre relazionarsi con loro vedendole come comunità. I bambini e i ragazzi devono poter intravedere nella sostenibilità una via per trovare un reale equilibrio di crescita relazionale e di senso della comunità. Ribadisce l'importanza di diffondere e proseguire nella sperimentazione della progettualità sul curricolo ecologico elaborata fino ad ora.

Maria Augusta Nicoli, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, ribadisce l'importanza dell'integrazione in tutti i suoi aspetti, soprattutto con il territorio. Se ciò non avviene si rischia di perdere il senso generale di una buona pratica vedendola (come avvenuto nel caso del progetto dell'Abitanza di Forlì) solo legata a quell'azione perdendo così il grande valore dell'aver incluso quella specifica buona pratica in un progetto integrato che il territorio si è dato per lo sviluppo del proprio benessere, del proprio star bene. Si possono sviluppare, nel prossimo programma, delle visioni orientate verso l'inclusione di tutto quello che crea un territorio nella sua completezza (dai parchi alle persone, dalle cose ai soggetti, di spazi vuoti, ecc.). Orientarsi verso un governo del territorio inteso nella sua unitarietà.

Stefania Sacco, provincia di Ferrara, invita, nella riflessione comune per il prossimo programma, a valutare quelle tematiche che nel programma appena concluso non sono state sviluppate adeguatamente, per capire se ad esempio possono essere aree da riprendere in considerazione come l'area della cultura alla sostenibilità. (Tamburini risponde che i tagli drastici alle risorse e le difficoltà intercorse hanno portato a concentrarsi sulla riorganizzazione della rete dei CEAS, sulle competenze degli operatori, sulle azioni di sistema integrate. Si riparte da qui per fare nuovi passi).

Francesco Apruzzese, responsabile area educazione e formazione di ARPA Emilia-Romagna, ha confermato il ruolo di ARPA nel sostegno alle attività dei CEAS sul territorio attraverso il part-time concesso per la gestione del progetto Ambiente e salute. Con la ripresa della Commissione potranno essere maggiormente definite i ruoli e gli impegni dell'agenzia a supporto del sistema INFEAS.

Fabrizio Bernini, provincia di Piacenza, concorda con Guerra sulla formazione degli amministratori, anche in relazione a quanto avvenuto nella provincia di Piacenza dove la sensibilità è stata inferiore a quanto sperato. Temi importanti da considerare quelli legati all'inclusione, come i quartieri sostenibili (come si vive, quale benessere si cerca, ecc.) e l'architettura partecipata.

L'incontro termina alle ore 13.30 con l'impegno da parte della Regione di inviare a tutti i partecipanti il verbale della seduta, i documenti allegati, la bozza sui tempi previsti per la costruzione del nuovo programma INFEAS e le indicazioni per operare sulla piattaforma E-democracy.

Materiale a disposizione degli intervenuti:

- stampa slides power point di presentazione
- Brenda "Città civili dell'Emilia Romagna"
- Brenda "Educazione all'Energia sostenibile"
- Quaderno INFEAS n.9 "Il paradigma ambiente" di Giuseppe Gavioli
- volume "Curricolo e paradigma ecologico", Erikson editore